



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA - 2012 - 0021118 del 05/09/2012

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Al sig. Dzieduszycki
c/o fattoria di Sammontana 5
50055 MONTELUPO FIORENTINO

Alla regione Toscana
settore VIA - opere pubbliche di
interesse regionale
Via Bardazzi 19/21
50127 FIRENZE

Alla provincia di Firenze
palazzo Medici Riccardi
via Cavour 1
50129 FIRENZE

Al Comune di Montelupo
via dei Cento Fiori 34
50056 MONTELUPO FIORENTINO

e p.c. Al Presidente della Commissione tecnica
VIA/VAS
SEDE

**OGGETTO: verifica di assoggettabilità del progetto di adeguamento della diga di
Sammontana**

Con nota prot. n. 5938 il sig. Dzieduszycki ha richiesto la verifica di assoggettabilità per il progetto di adeguamento della diga di Sammontana; la richiesta è stata inoltrata alla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali VIA/VAS in data 23 marzo 2012, nota n. 7283.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-OC-00
Funzionario responsabile: DVA-2VA-OC-00
DVA-2VA-OC-01_2012-0303.DOC

La Commissione tecnica con nota n. 2851 del 6 agosto 2012, ha trasmesso il parere espresso ai sensi dell'art. 20 del del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii n. 1022 del 27 luglio 2012, che costituisce parte integrante della presente determinazione.

Con nota n. 226720 del 9 agosto 2012 la Regione Toscana ha trasmesso, a tutti i soggetti interessati al procedimento, il proprio parere positivo con prescrizioni e raccomandazioni, che costituiscono parte integrante del presente atto.

Acquisito il parere n. 1022 del 27 luglio

SI DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di VIA del "Progetto di adeguamento della diga di Sammontana con limitazione di invaso" presentata dal Sig. Dzieduszycki Matteo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. le operazioni di parziale svuotamento delle acque di invaso devono essere preventivamente autorizzate secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede in particolare un piano di gestione di tali operazioni;
2. deve essere redatto un piano di gestione del cantiere e del prevedibile flusso di traffico connesso e vengano indicati gli interventi da attuare in fase di costruzione per minimizzare l'erosione dei suoli ed il trasporto solido da parte delle acque di dilavamento;
3. terre e rocce da scavo prodotti in fase di cantiere dovranno essere gestite nel rispetto della normativa vigente ed in particolare in osservanza a quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. nelle successive fasi di progettazione dovrà essere redatto un apposito programma di caratterizzazione e monitoraggio delle terre da scavo che saranno riutilizzate nell'opera in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
5. il Proponente dovrà effettuare un'analisi approfondita delle proprietà chimico-fisiche dei materiali provenienti da scavi, sedimenti e demolizioni destinati ad eventuale riutilizzo. Qualora la suddetta caratterizzazione indicasse l'incompatibilità dei materiali e/o la presenza di sostanze pericolose, il Proponente dovrà darne immediata ed adeguata informativa alle Autorità di controllo per gli interventi e le prescrizioni del caso;
6. l'approvvigionamento dei materiali inerti e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti autorizzati, privilegiando, a parità di idoneità, quelli più prossimi all'area di intervento, allo scopo di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;
7. i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere raccolti ed avviati a recupero e/o smaltimento secondo le norme di legge vigenti;
8. qualora si dovessero presentare problematiche relative al ritrovamento di terreni e/o acque inquinati, dovranno essere attivate le procedure di messa in sicurezza e bonifica ai sensi delle norme vigenti;
9. vengano previsti tutti i necessari accorgimenti per evitare sversamenti accidentali di materiale inquinante durante la fase di cantiere considerata anche la presenza di un pozzo ad uso idropotabile prossimo all'area di intervento (circa 70 metri);
10. prima dell'avvio delle attività di cantiere il Proponente dovrà concordare con le competenti Autorità locali un protocollo che preveda le modalità di segnalazione ai competenti Organi di vigilanza delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione di inquinanti e degli interventi da attuare in tali circostanze;

11. dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio del clima acustico, nelle fasi ante-operam e di costruzione, finalizzate a verificare i livelli di rumore generati durante lo svolgimento delle attività di cantiere, a quantificare l'incremento di rumore nelle strade locali indotto dal passaggio dei mezzi relativi alla realizzazione delle opere e l'efficacia delle misure di contenimento delle emissioni sonore. La documentazione relativa alle suddette campagne di monitoraggio del clima acustico ed alle misure previste per la riduzione del rumore dovrà essere trasmessa ai competenti Organi di vigilanza;
 12. vengano limitati gli scavi al minimo indispensabile ed al termine dei lavori si proceda al ripristino, o miglioramento, dell'assetto della vegetazione;
 13. per mitigare la propagazione di polveri vengano previsti opportuni interventi quali: umidificazione programmata delle strade sterrate e del terreno movimentato; transito dei mezzi a bassa velocità; bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere; pulizia delle strade pubbliche utilizzate;
 14. al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente dovrà impermeabilizzare ed attrezzare con idonei presidi di sicurezza le aree del cantiere destinate a parcheggio, manutenzione e rifornimento ai mezzi meccanici. Gli eventuali depositi di idrocarburi dovranno essere posti in appositi contenitori opportunamente dimensionati e situati al di fuori delle aree a rischio di esondazione;
 15. il proponente deve inoltre prevedere idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi;
 16. qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite è fatto obbligo di sospendere i lavori ed avvertire immediatamente la Soprintendenza o la stazione dei Carabinieri competente per territorio;
 17. si deve procedere al ripristino ambientale dei cantieri, al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed all'inerbimento delle aree soggette a movimento di terra ed al ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata e danneggiata in seguito alle lavorazioni
 18. Resta fermo che la realizzazione dell'intervento è subordinata al rilascio da parte dell'Autorità di Bacino e di tutte le altre autorità competenti, di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
- L'ottemperanza delle prescrizioni sarà effettuata dal M.A.T.T.M. e dalla Regione Toscana.

Si trasmette la presente determinazione a tutte le Amministrazioni interessate per i seguiti di competenza.

Il presente atto è pubblicato congiuntamente ai pareri citati sul sito web del Ministero e sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Avverso la determinazione è previsto ricorso al TAR competente entro 60 giorni dal suo ricevimento e/o dalla sua pubblicazione o ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Grillo)

